

Mezzolombardo. Dopo la firma del protocollo per il «San Giovanni 2» le associazioni fanno pressing sull'avvio dei lavori

# «Punto di primo intervento aperto 24 ore»

*Acli e circolo anziani lanciano il grido d'allarme: «Serve anche radiologia»*

di Nicola Filippi

**MEZZOLOMBARDO.** Pareri positivi, ma pressing asfissiante sul cantiere del "San Giovanni 2". Lo assicurano le "sentinelle del territorio" dopo l'intesa fra l'assessore Rossi e i sindaci. Nell'attesa, gli anziani chiedono di aprire il punto di primo intervento, anche di notte.

Una notizia positiva il protocollo d'intesa che imprime una accelerazione alla delicatissima situazione sanitaria locale. L'assessore provinciale alla sanità Ugo Rossi ha promesso un importante investimento di denaro (pare 20 venti milioni di euro), tre anni di lavori, con demolizione della struttura storica e ricostruzione del "San Giovanni 2", utilizzando tecniche innovative e caratteristiche antisismiche d'eccellenza, sfruttando anche il legno.

**Gianfranco Barzon**, presidente del circolo anziani di Mezzocorona, apprezza la firma del protocollo: «La demolizione e la ricostruzione dell'ospedale sarà oggetto anche della nostra assemblea annuale - spiega al *Trentino* - sono soddisfatto perché l'assessore Rossi ha assicurato che resteranno tutte le specializzazioni presenti prima dell'evacuazione. Importante anche il nuovo centro dei disturbi alimentari. Ma devono andare veloci con il cantiere, perché l'ospedale serve. Soprattutto a noi anziani. Ora siamo costretti a farci fare esami in altri ospedali con liste d'attesa già lunghe. Chi non ha parenti, deve usare i mezzi pubblici. E sono trasferite eterne, fino a Pergine o Arco». Barzon chiede che «la Provincia potenzi già da subito il punto di primo intervento e radiologia: se ci viene un malore di notte, dove dobbiamo rivolgerci? Il servizio deve essere aperto, 24 ore al giorno, non fino alle 22».

Anche **Gino Pomella**, presidente **Acli**, chiede un potenziamento del punto di primo intervento. «L'orario ridotto e la mancanza di una possibilità vicina ci complica la vita - premette - serve anche radiologia: se mi faccio male ad una cavaglia di notte, cosa devo fare? Chiamare il 118?

Per poi magari scoprire che è una semplice slogatura? Credo sia importante ragionare sul fatto che si deve installare una struttura mobile per effettuare tutti gli esami radiodiagnostici. Gli altri ospedali sono già saturi».

Si muove anche il neonato comitato cittadino in difesa del San Giovanni. Uno dei portavoce, **Carlo Venturini**, assicura «massima vigilanza sull'avvio dei lavori e sullo sviluppo del cantiere - dice - ora le promesse si sprecano. Ma noi chiediamo di conoscere l'effettivo utilizzo sanitario della struttura rispetto all'organizzazione provinciale, il progetto edile e soprattutto il finanziamento, chi paga e cosa».



L'ospedale San Giovanni di Mezzolombardo

